

Conti Maria Chiara

Vicenze, 13 gennaio 2015

Tema

Ti racconto la mia famiglia. Storie, speranze, affetti e difficoltà

Ti racconto la mia famiglia. Una traccia così apparentemente semplice, ma che non appena il pensiero vi si posa per più di un istante, si dirama in un vastissimo intreccio di storie, racconti, opinioni, desideri.

La mia famiglia è innanzitutto il grande timone che mi guida affinché io non perda la rotta nel grande oceano della vita.

È per me un punto di riferimento, un faro quando altre luci si spengono e non possono guidarmi.

Sono da sempre certa che sia il più grande dono che io abbia potuto ricevere.

Il primo, avuto sin da quando i miei occhi non erano ancora aperti sul mondo, che mi dona i suoi benefici anche se gli anni ormai l'hanno scalpito di ricordi condivisi, emozioni, rimpianti, liti, riappacificazioni....

Comincio da quel giorno, quel

ventiquattro luglio di dodici anni fa,
quando le nostre mani si sono
congiunte per la prima volta.

Da quel momento fino ad oggi si
sono allontanate e riunite, stratte,
sorzette, ferite e lenite decine di
volte, ma l'affetto che le unisce
oggi è lo stesso che le ha fatte
incontrare alle origini.

Dei momenti vissuti assieme ricordo
come se il tempo non fosse mai
trascorso i viaggi, esperienze
indotte da una comune passione.

Ci sono poi le risate e benché io
non ne conservi di tutte un ricordo
ben distinto e nitido, posso dire con
certezza che all'interno di casa mia
sono uno dei modi attraverso cui
riusciamo a condividere i nostri
sentimenti.

Perché nella mia famiglia non ridiamo
da soli.

Ridiamo solo grazie a questa parola,
che sembra magica: condivisione,
necessaria per potersi volere bene
e segno di rispetto, attenzione e
premura.

Ciascuno di noi è caratterizzato dai
suoi difetti, dai suoi pregi, dalle
sue abitudini e sbadatesse.

È un fatto familiarmente noto infatti che mia sorella sia spesso soggetta a malumori passeggeri, durante i quali tutti cercano di non infastidirla.

Si sa che le si possono domandare piccoli favori e che se c'è una paladina quella è sicuramente lei.

Per la diplomazia che possiede, infatti, riesce spesso a mitigare le rampe tra i diversi caratteri e porre un verdetto positivo per qualsiasi parte della lite.

Possiamo capire se reputa qualcosa bello o brutto, interessante o meno dal modo in cui muove le mani, si tocca i capelli, dal suo tono di voce, dai suoi occhi e, talvolta, dal modo di accuare le sopracciglia.

Molto simile è mio papà; di lui amo il fatto che sa praticamente tutto. Mi piace sentirlo parlare e raccontare, e il suo senso dello umorismo rallegra ogni sera le nostre chiacchierate. Possiede inoltre una creatività che solo in lui ritrovo.

C'è poi mia mamma. I tratti caratteri, talvolta ostinati e cocciuti, si sono scontrati e poi

riappacificati moltissime volte e hanno
riso in altrettante occasioni degli
sguardi interrogativi di mia sorella.
Anche la mia gatta è importante
nella mia famiglia perché partecipa
discretamente a tutte le nostre
conversazioni appollata serena
sul quinto sgabello attorno alla
tavola, a lei dedicato.

La mia famiglia è questa: fatta
di speranze, risate, affetti e
difficoltà.

La cosa più bella, però, è l'amore
che ogni giorno la fa vivere.

Maria Chiara Conti

Via Ruffilli, n. 4
36043 - Camisano (VI)

Tel. 0444/719644

Email rossellabisello@tiscali.it

Classe 2 media, Sez A

Scuola Secondaria di I grado

Istituto Farina - Via IV Novembre, n. 34

36100 - Vicenza

Tel. 0444/513561

Fax 0444/303277

segreteria@istitutofarinavicenza.it

41° Premio della Bontà
sant'Antonio di Padova

SEZIONE NARRATIVA

Scuola Secondaria di I grado

Classificato assoluto

il Priore

Dott. Leonardo Di Asenzo

Leonardo Di Asenzo

24. IV. 2015



Rosselle Bisello (mamma: Rosselle Bisello)